



# IL CORRIERE DEI RAGAZZI

# Corriere Romagna

DICEMBRE 2019  
Anno 7 n. 1

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**  
**Viale della Resistenza - Sez. Borello**

[www.famigliein3d.wix.com/famigliein3d](http://www.famigliein3d.wix.com/famigliein3d)  
[corriereideiragazziborello@gmail.com](mailto:corriereideiragazziborello@gmail.com)

## IL NOSTRO GIORNALISMO PER L'AMBIENTE

E' ripartito con successo il "Corriere dei ragazzi" il giornalino fatto dalle ragazze e dai ragazzi della scuola media "Viale della Resistenza" sede di Borello. Giunto al suo settimo anno il progetto, organizzato dalla professoressa Rita Bertozzi e dall'Associazione Famiglie in 3D, in collaborazione con il Corriere Romagna di Cesena, all'interno delle attività del comune del "Progetto giovani", è ormai diventato un'esperienza a 360 gradi per i 24 allievi della scuola media, dalla prima alla terza. Infatti i ragazzi e le ragazze prendono parte a diverse attività legate al lavoro di una redazione giornalistica, come incontri con persone da intervistare, cercare notizie, ma soprattutto lo stare assieme. "Questo progetto è nato nel 2013 quando una tragedia ha colpito il nostro territorio. Un giovane, di appena 18 anni, si tolse la vita. Da qui tutta la comunità di Borello si è interrogata ed ha riflettuto sul ruolo degli adulti, dei giovani e così abbiamo proposto all'amministrazione comunale il progetto del "Corriere dei ragazzi" con l'obiettivo di cercare momenti d'incontro, scambio e confronto, oltre che imparare a conoscere il mestiere di giornalista" spiega Silvia Canali di F3D. Seguiti dall'insegnante,



te, i giovani giornalisti in erba si ritrovano una volta la settimana per due ore nel pomeriggio, alla fine della scuola nei locali della stessa, per dare vita ad una vera e propria redazione giornalistica. Il tutto sotto la direzione di Gianpaolo Castagnoli e la supervisione di Serena Dellamore, giornalisti del Corriere Romagna. Qui ci sono diversi in gruppi, chi segue la cronaca, chi la ricerca di sponsors, chi fa le vignette e le fotografie, come una vera e propria redazione di un quotidiano.

Da qui a fine scuola si produrranno ben tre giornalini, stampati in mille copie ciascuno. Inoltre il progetto prevede la partecipazione al concorso nazionale "Il giornale e i giornali nelle scuole" promosso dall'Ordine dei giornalisti. Quest'anno, la Redazione del Corriere dei ragazzi si occuperà di Ambiente, distribuendo nei tre numeri vari temi: in particolare in questo primo numero si tratterà "l'ambiente e il nostro territorio" intervistando il referente di Legambiente per Borello e di come la presenza delle miniere di zolfo nel borellese abbiano inciso sul paesaggio, sull'ecosistema locale e soprattutto sulla vita delle persone, grazie al racconto fatto ai ragazzi da Pier Paolo Magalotti della Società Mineraria Romagnola. Inoltre andremo alla scoperta del Parco del Fiume Savio e della flora e fauna del nostro territorio, in particolare del lupo, che si è fatto rivedere nelle nostre colline. I ragazzi racconteranno poi della loro gita fatta a Fiumicello, vicino a Premilcuore e dell'incontro con alcuni autori di libri che sono venuti a trovarli a scuola. E di tanto altro ancora. Ma non vogliamo svelare troppo...

Serena Dellamore

**Direttore Responsabile:**  
Gian Paolo Castagnoli

**Redazione c/o**  
Scuola Secondaria di I Grado  
Borello  
Via Taormina 175  
47522 Borello di Cesena (FC)  
Tel. 0547 372113

**GRAFICI:** Giulia Naldini, Asia Trombetta, Premis Degboe, Adele Delvecchio, Matilde Rossi, Anisha Ricci

**UFFICIO COMMERCIALE:** Matteo Pio, Adam Hafid, Andrea Biserna  
**INVIATI SPECIALI E GIORNALISTI:** Francesco Pagliarani, Samuele Rossi, Giorgia Serra, Valentina Berni, Maria Borisova, Ainette Gnidokponou, Siria Oubari, Riccardo Erroi, Amelia Armani, Cristina Leone, Giulia Turchetti, Matilde Uguzzoni, Leonardo Bertozzi, Chiara Bernacci, Batoul Sadeddine

*Si ringrazia il Corriere Romagna per la preziosa collaborazione*

**Si ringraziano il COMUNE DI CESENA**



Comune  
di Cesena

PROGETTO  
GIOVANI



**Citazioni e Disegni**  
a pag. 2

**Le Miniere**  
a pag. 4

**Gita a Fiumicello**  
a pag. 6

## CITAZIONI E DISEGNI

Negli ultimi decenni stiamo assistendo a un processo di distruzione del nostro pianeta che sembra inarrestabile. La causa di tutto ciò è legata soprattutto al comportamento dell'umanità. È molto importante capire che bisogna cambiare al più presto le nostre abitudini e il nostro stile di vita per non rischiare di oltrepassare un punto oltre il quale non si potrà più tornare indietro, con conseguenze devastanti per le generazioni future. Qui di seguito una selezione delle più belle frasi sull'ambiente

Non dobbiamo chiederci come la natura può servire ai nostri bisogni, ma come noi esseri umani possiamo servire i bisogni della natura.

William McDonough



*Il nostro è un pianeta meraviglioso, che rischia di essere distrutto da persone con troppi soldi, troppo potere, ma senza empatia.*

Alice Walker



*Se pensate veramente che l'economia sia più importante dell'ambiente, provate a trattenere il fiato mentre contate i soldi.*

Guy McPerson

Un Paese che distrugge il suo suolo distrugge se stesso. Le foreste sono i polmoni della nostra terra, purificano l'aria e danno nuova forza alla nostra gente.

Franklin Roosevelt

SOLO LA DEMOCRAZIA, INSIEME ALLA SCIENZA E ALLA COLLABORAZIONE TRA I GOVERNI, CI POTRÀ SALVARE.

GRETA THUMBERG

Bisogna imparare a lasciare un mondo migliore di quello che si riceve.

Rinaldo Sidoli

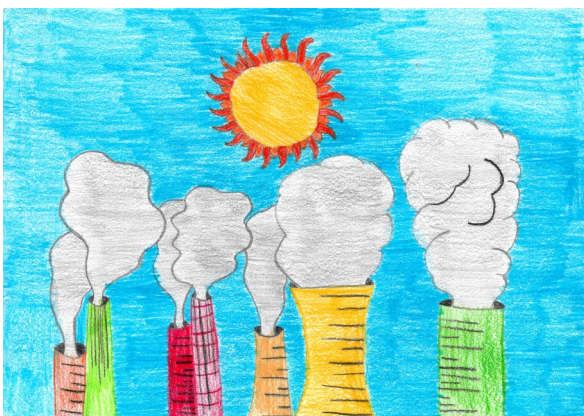


La Terra offre abbastanza per soddisfare i bisogni degli uomini, ma non la loro avidità.

Mahatma Gandhi

Una delle prime condizioni di felicità è che il legame tra l'uomo e la natura non si rompa.

Lev Tolstoj



Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare.

Andy Warhol



## LEGAMBIENTE racconta

“Se si conosce la natura la si ama e la si protegge”. Questo è il suggerimento dato da Franco Signorini referente di Legambiente per Borello, che abbiamo incontrato ed intervistato.

La sua più grande passione è la fotografia della natura. Ci ha anche raccontato che lui con alcuni suoi amici è andato da San Carlo a Roma a piedi, ci hanno impiegato ben 14 giorni ma è stata, come dice lui, una esperienza molto bella e interessante. Legambiente, afferma il signor Franco, si occupa principalmente del nostro territorio cercando di preservare le aree protette e di diffonderne la conoscenza e il rispetto; però non fa solamente questo, ma va a fare anche delle visite nelle città e spiagge inquinate e ci ha raccontato della loro fantastica barca chiamata “Goletta Verde” che si occupa della pulizia del mare. Legambiente organizza anche dei progetti per scuole medie ed elementari.

Il signor Franco ha scritto due libri intitolati “Il nonno racconta” e “ Percorsi escursionistici nell’ Appennino Romagnolo”, una copia dei quali, in occasione di questa intervista, ha voluto donare alla nostra biblioteca.

**Che cosa tratta il libro “Il nonno racconta”?** In questo libro ho parlato dei miei studi sulla natura, del mio lavoro e di tante cose della mia vita passata che ora

non ci sono più o sono cambiate radicalmente, perchè volevo farle conoscere ai miei dieci nipoti e ai giovani.

**Di che cosa parla il libro “Percorsi escursionistici nell’Appennino Romagnolo”?** Nel libro ho raccontato delle mie camminate, dei percorsi e sentieri che ho attraversato e della mia passione per la natura, ci ho anche messo alcune foto di fiori, piante e alberi che ho fotografato durante queste lunghe pas-



seggiare nei boschi perchè un'altra mia passione è stata la fotografia.

**Lei e i suoi colleghi, in che modo cercate di difendere l'ambiente?** Noi organizziamo dei progetti per ragazzi e bambini, sia nelle scuole elementari, sia nelle scuole medie in modo che conoscano meglio la natura e la rispettino”. Io ad esempio conduco un laboratorio per far conoscere le piante officinali che si

possono trovare anche sui cigli della strada, poco distante dai centri abitati.

**Cosa ne pensa di Greta Thunberg?** Io penso che sia una ragazza molto matura e che fa da esempio alle nuove generazioni. Alcune persone, in passato non hanno fatto il loro dovere e soprattutto non hanno tenuto in considerazione che la natura è quella che ci permette di vivere sulla terra, per questo ora siamo in questa situazione di degrado ambientale.

**Cosa ne pensa delle persone che sprecano l'acqua?**

Io di queste persone non penso affatto bene perchè l'acqua è una risorsa indispensabile per tutti gli esseri viventi, vegetali e non e purtroppo chi la spreca non sa che danneggia l'ambiente tanto quanto una persona che inquina.

**Fate anche delle esplorazioni nei luoghi inquinati?**

Sì, facciamo dei controlli e sondaggi sulla qualità delle acque dei fiumi e dei mari

che purtroppo non sempre risultano sane.

L'incontro con un nonno così speciale è stato bellissimo e apprezziamo veramente il suo amore per la natura e la passione che lo ha condotto a fare il volontario di Legambiente.

*Cristina Leone, Giulia Turchetti, Amelia Armani e Matilde Uguzzoni*

### FAKE NEWS SULLE BOTTIGLIE DI PLASTICA



Da oggi in avanti si possono buttare le bottiglie di plastica in strada perchè non inquinano e non provocano danni all'ambiente, infatti alcuni studiosi dopo molte ricerche confermano che le bottiglie di plastica sono facilmente riciclabili. Sostengono che il loro tasso di degradabilità è basso e che le sostanze che formano la plastica sono sostanze molto semplici. Se troviamo della plastica, per le strade oppure in spiaggia, non c'è quindi da preoccuparsi. In realtà questa notizia è totalmente falsa. Le bottiglie in PET, infatti, hanno una vita intorno ai 1000 anni e per questo non sono biodegradabili. Attualmente solo una piccola parte di bottiglie viene riciclata e una parte di queste viene trasformata in altri nuovi oggetti. In più la produzione di questo materiale richiede una quantità eccessiva di acqua e di petrolio. Anche se l'acqua è una fonte rinnovabile e quindi si rinnova in poco tempo, non deve essere sprecata per utilizzi inutili. Invece il petrolio è una fonte non rinnovabile, ciò significa che non si rinnova in poco tempo e quindi non bisogna sprecarlo; anche perchè è una sostanza altamente inquinante.

*Riccardo Erroi  
Siria Oubari*

## BORELLO MINERARIA e l'ambiente

Le miniere di zolfo di Borello e Formignano sono un patrimonio storico ed umano del nostro territorio. Fin dai tempi antichi infatti hanno condizionato la vita della vallata ed il suo progredire. Ad occuparsi della ricerca e della preservazione della memoria di queste miniere è la Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria. Pier Paolo Magalotti nel 1987 è stato uno dei fondatori della Società assieme ad altri studiosi ed appassionati della materia per questo motivo abbiamo deciso di chiedergli informazioni su questa importante presenza del nostro territorio.

**Signor Magalotti in che anno è stata costruita la miniera di Formignano? E le miniere dei dintorni?** "La costruzione delle miniere di Formignano risale al 1556, ma le miniere dei dintorni non hanno una data precisa di nascita. Il primo documento che attesta l'esistenza di queste miniere è del 1034, conservato nell'Archivio vescovile di Ravenna, dove si dice che era stata dato in affitto un terreno ad un signore a Pieve S. Pietro in Solferino. Qui per la prima volta si cita la parola "Solferino" che richiama la presenza dello zolfo nella zona. Ma probabilmente già in epoca romana erano note queste cave di zolfo".

**Quando l'attività mineraria divenne una vera e propria industria?** "A metà del 1300 viene scoperta la polvere da sparo il cui componente principale è lo zolfo, quindi questo diventa un materiale strategico che fino alla fine del 1800 aveva solo l'Italia. Alla fine del 1535 le miniere erano sotto lo Stato pontificio, che dava il consenso ad apri-

re una miniera a chiunque, finché Papa Paolo III decide che solo i cittadini cesenati possono gestire le miniere. Sotto il Regno d'Italia sarà il prefetto a dare le concessioni ed abbiamo anche società straniere che vengono a scavare in queste zone, come la Cesena Sulphur Company fondata a Londra nel 1871".

**Come era il lavoro nelle miniere?** "Nelle



miniere il lavoro per i minatori era molto duro, lavoravano 12 ore al giorno sempre in luoghi bui, senza aria e con esalazioni di gas tossici e per questo motivo morivano molto giovani. Una malattia dei minatori è ad esempio la silicosi che è provocata dal silice e da un virus situato nelle pozzanghere costituite dall'urina dei minatori e dei cavalli e dall'umidità. In quelle pozzanghere nasceva un piccolo batterio, che entrava nel corpo dei minatori attraverso i taglietti nei loro piedi. Questo batterio

si nutriva del sangue trovato nei corpi, per questo motivo i minatori iniziavano a non nutrirsi bene e ad ammalarsi fino alla morte. Ci sono molte altre malattie provocate dal lavoro in miniera e per questo alcuni medici istituirono il mutuo soccorso, cioè un'associazione tramite la quale si raccoglievano soldi dai minatori per poi avere la possibilità di curare chi si ammalava gravemente".

**Come sono fatte le miniere?** "Le miniere sono molto profonde, arrivano fino ai 600 metri di profondità. Tra un piano e l'altro ci sono circa 25 metri. Fuori alla miniera non nasce nessuna pianta a causa del fumo tossico che fuoriesce. Inoltre il piano principale, ovvero quello dove i minatori si organizzavano, era il decimo".

**Perché avete scritto il libro "mal di zolfo"? E da dove avete preso le idee?** "In questo libro si parla di un medico molto giovane che curava i minatori e che ha scritto un libro sulle loro malattie che poi è andato perdu-

to e che abbiamo recuperato quasi per caso rovistando negli archivi di Stato dove si trovano veramente tanti documenti che permettono di ricostruire la storia della nostra terra. Le idee sono nate dalla curiosità e da alcuni approfondimenti fatti da me e il Signor Cerasoli".

Sadeddine Batoul, Bertozzi Leonardo  
Bernacci Chiara

## Consiglio di lettura

*"Cosa ci può essere di negativo in milioni di ragazzini che - magari per la prima volta in vita loro - prendono consapevolezza di un tema che riguarda il futuro di tutti, scendono in piazza e si sentono parte di qualcosa? Mi sono resa conto per la prima volta della potenza di Greta quest'estate, al mare, quando ho sentito una bambina di sette anni dire alla mamma di non usare la cannuccia di plastica («se no Greta piange»). Fa sorridere, certo. Ma cosa c'è di negativo se i bambini crescono con un'attenzione per l'ambiente?" Daria Bignardi*

Questo libro, in cui sono riportati vari "discorsi" di Greta Thunberg, l'autrice mostra le conseguenze che l'inquinamento atmosferico causa e afferma che nessuno è troppo piccolo per fare la differenza.

Greta sostiene che, se non si fa subito qualcosa per il pianeta, un ragazzo/a della sua età potrà vivere solo la metà

della sua vita, e in questo tempo dimezzato le condizioni non saranno proprio ottimali.

Negli accordi di Parigi si è stabilito di non superare i 2 gradi di emissioni di CO<sub>2</sub>, ma stiamo per oltrepassare il limite e se non si farà qualcosa entro il 2020, non sarà più possibile tornare indietro.

Tutti pensano che sia colpa degli Stati più grandi e potenti come Russia e America, ma anche Stati più piccoli come la Svezia sono cruciali per il destino del mondo, secondo Greta. Infatti si stima che solo la Svezia stia consumando le risorse di tre pianeti, che significa che sta riducendo le risorse terrestri tre volte più velocemente del normale.

Inoltre sembra che ogni giorno si estinguano in media 20 specie viventi di cui fanno parte

soprattutto insetti e animali marini non molto conosciuti. Il problema è che sono gli adulti che causano tutto ciò, ma a subirne le conseguenze siamo noi, infatti i grandi non ci saranno più quando la terra collasserà. In più quando parleremo ai nostri figli e nipoti dei politici di oggi e di quello che stanno facendo, loro certamente rimarranno scioccati da quanto sono stati crudeli e/o ciechi gli uomini del passato. Ecco, sono queste le parole di Greta Thunberg e le sue linee guida per evitare il peggio.

Purtroppo però sono in molte le persone che le dicono di smettere, che non deve impiccarsi, di andare a scuola invece di fare sciopero, c'è chi si è addirittura messo ad offenderla. Lei però continua a protestare e a cercare di sperare di convincere tutti che è necessario cambiare direzione e provare a credere in un futuro per tutti

Adam Hafid





## Sualzo e Silvia Vecchini - FIATO SOSPESO

Venerdì 8 novembre noi alunni della 2L, insieme alla 2M, a scuola, abbiamo avuto un incontro con Silvia Vecchini e Antonio Vincenti, che si fa chiamare Sualzo, autori del libro "Fiato Sospeso". L'incontro è stato organizzato dalla associazione Barbablu che da anni collabora con la nostra scuola e propone vari incontri con autori di libri e fumettisti. Il libro, a fumetti, che abbiamo letto in classe con le nostre prof di italiano, racconta la storia di Olivia, una ragazzina che soffre di gravi e numerose allergie, che assieme al suo amico Leo cercano di rimediare ad un guaio compiuto dalla loro amica soprannominata "La Barbie". Olivia ha una grande passione per il nuoto ed alla fine



riesce a realizzare il suo sogno, cioè partecipare a gare importanti. Da qui il titolo di "Fiato sospeso" perché Olivia fatica a respirare, mentre in acqua, dove si trova a suo agio, pur dovendo trattenere il fiato, si sente libera e protetta. Sualzo ha spiegato a tutti noi come si realizza un fumetto, la cui stesura prevede tanti passaggi: prima di tutto l'individuazione dei personaggi adatti alla storia, poi si procede a stendere quella che in gergo si chiama storyboard. Successivamente si fa uno schizzo seguendo le indicazioni dell'autrice, quindi si impaginano i disegni mettendoli in ordine cronologico, dopodiché si fa una copia in bianco e nero e infine la si riproduce a colori.

Gli autori hanno poi dato spazio alle nostre domande rispondendo con molta gentilezza e disponibilità e spiegando a noi il perché del titolo del libro e da cosa

Silvia aveva preso spunto per scrivere la trama. Inoltre ci hanno presentato altri loro libri a fumetto come: "Zona Rossa" e "21 giorni alla fine del mondo"; anche di questi libri ci hanno mostrato un booktrailer in cui hanno presentato la storia contenuta nel loro libro, proprio come nel trailer di un film.

E' stato molto interessante scoprire quante cose ci sono dietro la pubblicazione di un libro e dopo il loro incontro tutti noi avremmo voluto leggerne subito un altro.

Riccardo Erroi Antonio, Matteo Pio,  
Federico Biasini



## Al Lupo, al Lupo... nelle nostre colline?

I lupi sono fra noi. Lo confermano i vari avvistamenti denunciati negli ultimi tempi da diverse persone, di cui uno pochi giorni fa. Oggi i lupi grigi stanno riconquistando lentamente gli antichi territori appenninici, i luoghi originali da cui erano stati scacciati. Quando un lupo sceglie di abitare o riabitare un territorio significa che quel territorio è integro, sano e ricco di biodiversità. È vero che gli attacchi al bestiame provocano molti danni economici e disagi agli allevatori, ma il fatto che il lupo sia tornato nelle nostre colline significa che l'ecosistema selvatico si è riequilibrato. Inoltre, come attestano molti studiosi e biologi, difficilmente il lupo attacca l'uomo, se non costretto.

Basta ragionare un po' per capire che il lupo è essenziale per noi.

A Yellowstone, in America settentrionale, questo canide è stato sterminato. È accaduto che senza di lui le alci hanno proliferato e hanno iniziato a cibarsi di tutti gli alberelli prima che crescessero, così i castori non potevano più costruire dighe e il risultato finale è stato che le acque dei

fiumi sono aumentate e le alluvioni sono diventate più frequenti.

Sarebbe meglio evitare tutto questo e per farlo dobbiamo aiutare il lupo a vivere in pace.



L'ultimo avvistamento nelle nostre colline è avvenuto il 12 novembre 2019, quando Pierluigi Bazzocchi, presidente del parco naturale Savio, mentre faceva una passeggiata con il suo cane fuori

Cesena, verso le 8 del mattino, si è trovato faccia a faccia con un lupo. All'inizio pensava che fosse un cinghiale, ma poi man mano che si avvicinava, ha capito che si trattava del raro canide. Bazzocchi sostiene che il lupo non è pericoloso per l'uomo, perché sa che l'uomo è in cima alla catena alimentare e che è da evitare. Per fortuna non era affamato e quindi si è allontanato da loro.

Un altro avvistamento è avvenuto qualche settimana fa, quando una persona, salendo per la strada di Luzzena ha visto 3 lupi, quasi sulla strada.

Infine un lupo è stato visto quest'estate da Roberto Rossi, a Rio Marano vicino a Cesena, quando la mattina presto, mentre lui era in macchina, un lupo gli avrebbe attraversato la strada con tutta calma.

Tutti questi incontri fortuiti sono il segnale che effettivamente i lupi stanno ripopolando le nostre colline, fino ad oggi senza recare problemi o pericoli eccessivi per l'uomo.

Riccardo Erroi, Felipe Piccinini,  
Siria Oubari e Adam Hafid

## FIUMICELLO: quante storie ha da raccontare

Giovedì 10 ottobre le due classi prime della nostra scuola (1L, 1M) sono andate in gita a Fiumicello, un paesino di montagna, vicino a Premilcuore, sulle nostre colline. Lì due guide di Legambiente ci hanno raccontato la storia del paese. In passato a Fiumicello abitavano 400-500 persone, ma ora ce ne sono solamente 3. Questo perchè è una località di montagna e la vita è molto dura, così i contadini hanno preferito abbandonare quelle terre per andare ad abitare in città. Di quell'antico borgo è rimasto, ancora perfettamente conservato, il mulino ad acqua che è funzionante proprio come una volta. A dimostrazione di ciò il signor Mengozzi (il proprietario) l'ha messo in moto. Abbiamo visto tutte le fasi che permettono all'acqua di far muovere la grande macina di pietra e produrre la magia della trasformazione del chicco di grano in farina. Inoltre abbiamo fatto una passeggiata nel bosco, e lungo il tragitto abbiamo anche potuto vedere splendide sculture lavorate nella pietra dal signor Domenico Mengozzi, un signore che ha abitato a lungo nel mulino e che nella sua vita ha lavorato la pietra facendo opere davvero meravigliose. Poi ci siamo lasciati travolgere dai profumi e colori del

bosco d'autunno, con ancora qualche traccia delle case dei contadini che vi abitavano fino agli anni sessanta. Durante il percorso abbiamo visto anche tante bacheche con immagini e scritte che spiegavano la fauna e la flora del territorio, come per esempio le varie impronte degli animali e abbiamo visto anche molti tipi di funghi. La guida ci ha fatto notare che c'erano degli abeti rossi che una volta venivano abbattuti e poi ripiantati per



ottenere legna, senza rovinare il ciclo naturale.

È stata una bella esperienza che abbiamo voluto raccontare per mostrare a tutti la meraviglia di un paesino così piccolo, ma allo stesso tempo così grande, perchè... bè quante storie ha da raccontare Fiumicello!

Pochi giorni dopo la gita a Fiumicello, la classe 1L di Borello ha provato a fare un approfondimento sulla fauna (es. il cinghiale o il lupo), la flora e sul paese di Predappio che abbiamo attraversato nel viaggio, realizzando un power point sui luoghi visitati.

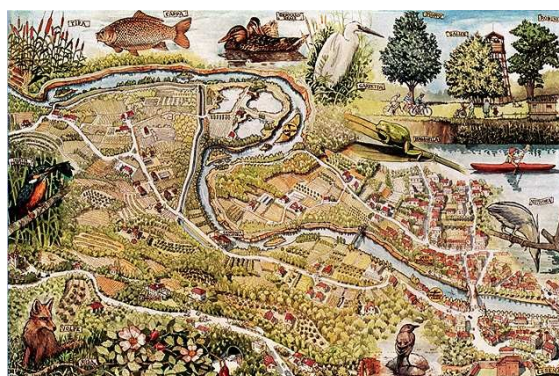
Tutta l'attività è stata svolta nella sala di informatica durante le ore di scienze. Ogni gruppo aveva un computer e in due lezioni abbiamo realizzato tutte le slide con la professoressa Maria Fiorella dell'Olio. Al terzo incontro, un gruppo alla volta, ha spiegato alla classe la propria parte del lavoro svolto. È stato interessante approfondire questi argomenti, soprattutto per scoprire quanto sono ricchi di fauna e vegetazione i nostri boschi, peccato non essere riusciti a vedere qualche animale quando eravamo nel bosco!

*Maria Borisova, Naomi Gnidokponov, Matilde Rossi, Adele Del Vecchio*

## Il Parco del Fiume Savio

Il Parco naturale del fiume Savio rappresenta un ambiente naturale molto vicino a noi e abbiamo voluto parlarne in questo numero del giornalino proprio perchè può essere un esempio per tutti di un ambiente da rispettare e da amare proprio come un monumento della nostra piccola e splendida città, di cui è una parte integrante. Il Parco si estende per circa sei chilometri, intorno ad un'ansa naturale un tempo adibita a cava, fino ai ponti storici di Cesena (ponte vecchio e ponte nuovo). Nasce nel 1993 dall'idea di rinaturalizzare un tratto del fiume Savio vicino al centro abitato della città. Il fiume nasce sul versante occidentale del monte Fumaiolo e si snoda lungo un percorso di 96 chilometri dall'Appennino fino al mare. Questo parco conserva intatta la sua flora e la sua fauna, con un'ampia varietà di uccelli e mammiferi selvatici. Della flora si possono osservare vari tipi di alberi, come l'olmo, il sambuco, il pioppo, il salice e piante come l'edera, il rovo e la vitalba. La fauna comprende principalmente uccelli e

mammiferi, fra i quali il martin pescatore, l'airone cinerino, la lepre, il riccio, il cinghiale ed il capriolo. Una parte del parco preserva una zona umida per la nidificazione e la sosta degli uccelli migratori. Ampio spazio è dato alla fruizione del parco sia per chi voglia trovare a pochi metri dal centro storico cittadino la bellezza di un ambiente fluviale quasi incontaminato, sia per esperienze didattiche per insegnanti e ragazzi. Esiste un percorso pedonale che segue i confini del parco, quasi per l'intera lunghezza. Numerosi sono gli altri motivi d'interesse: risalendo il corso del Savio a partire dal Ponte Nuovo s'incontra dapprima il Ponte Vecchio, dove si trova la sede per



l'imbarco delle canoe, ideale mezzo di movimento in ambito fluviale. Vicino all'ingresso del parco si trova anche la centrale elettrica Brenzaglia, interessante esempio di archeologia industriale. Un secondo guado è posto dopo la grande ansa del fiume, cuore naturale del parco, che precede Mulino Cento, confine meridionale del parco stesso.

La realizzazione e la gestione del parco è affidata all'Associazione per il Parco Naturale del Fiume Savio che fa iniziative didattiche e divulgative, con corsi di aggiornamento per insegnanti ed esperienze didattiche con gli studenti. Infine un centro video e librario è disponibile presso la sede dell'Associazione in corso Comandini a Cesena. Per sostenere l'ambiente del Parco del fiume Savio, l'Associazione ha adottato delle iniziative con vari progetti che si occupano di ridurre la produzione di rifiuti, di riciclare e di recuperare il potenziale energetico della centrale idroelettrica.

È stato molto utile e affascinante cercare informazioni riguardo a questo Parco cittadino così diverso dagli altri e soprattutto così ricco di flora e fauna selvatica e anche così...naturale.

*Valentina Berni, Giorgia Serra.*



## FAI LA DIFFERENZA!!!

Le classi quarte della scuola Primaria differenziata. Nella mattina di mercoledì 27 novembre, le due classi si sono recate a Borello, consapevoli del fatto che l'uomo sta trasformando l'ambiente e il paesaggio, per ricavare i mezzi di sussistenza, impoverendo e mettendo a rischio la biodiversità, hanno cominciato a farsi domande del



tipo: "come potremmo conciliare le esigenze del consumo umano e la sostenibilità ambientale? Quali azioni potremmo adottare per consegnare un ambiente migliore alle generazioni future? Cosa significa differenziare?. In quest'ottica si è deciso di partecipare al progetto "cresciamo green". Un progetto proposto dal Centro Commerciale Lungo Savio, in collaborazione con il Comune di Cesena e Hera, riguardante la raccolta

mettere la vita sulla terra. L'unica soluzione possibile è che tutti modifichino le proprie abitudini, effettuando una buona e minuziosa separazione dei rifiuti, acquistando in modo intelligente, in modo da ridurre la produzione di scarti. Il nostro Pianeta ha bisogno di noi per poter sopravvivere e noi non possiamo non aiutarlo, perché andremmo contro noi stessi. Lo slogan da adottare sarà al contrario "FAI LA DIFFERENZA!!!"

mettere la vita sulla terra. L'unica soluzione possibile è che tutti modifichino le proprie abitudini, effettuando una buona e minuziosa separazione dei rifiuti, acquistando in modo intelligente, in modo da ridurre la produzione di scarti. Il nostro Pianeta ha bisogno di noi per poter sopravvivere e noi non possiamo non aiutarlo, perché andremmo contro noi stessi. Lo slogan da adottare sarà al contrario "FAI LA DIFFERENZA!!!"

Le classi 4°A e 4°B

spreco di altre risorse che la natura ci offre. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello infatti di educare le giovani generazioni e tutta la popolazione sull'importanza di imparare ad assumere atteggiamenti di curiosità nei confronti di ciò che accade e agire in maniera responsabile, al fine di porre rimedio o arginare eventuali comportamenti scorretti, che potrebbero compro-



## SPACIUGANDO

Tutto parte da un piccolo pezzetto di argilla, appoggiato sul tavolo da lavoro davanti a sé.

Cosa ne farò? Cosa lo farò diventare? Da dove parto? Come si fa?

Ecco, queste forse potrebbero essere le nostre domande di adulti, tante troppe volte frenati da quello che il materiale stesso ci può suggerire non appena ne avviene quel primo contatto. I bambini in questo sono indubbiamente dei nostri maestri: partirebbero all'azione, sperimentandone le caratteristiche e potenzialità.

L'argilla è un materiale che "si lascia fare" o meglio ancora "si lascia vivere": la puoi schiacciare, spezzettare, allungare, appallottolare, lisciare, bucare, incidere, colorare.. trasformare "a modo tuo". La peculiarità dell'argilla è proprio quella di darti l'occasione di "salire a bordo" di quello che può essere un viaggio sensoriale ed emozionale in cui, più che il prodotto finale è tutto il percorso stesso ad essere carico di significato.

"Come ti sei sentito quando il tuo amico ti ha aiutato? Come hai reagito quando

tutto quello che avevi costruito è crollato su se stesso? Che sensazioni hai percepito quando avevi le mani in pasta?".

Tante possono essere le domande di meta-cognizione che noi maestre possiamo porre ai bimbi sia durante che al termine dell'attività laboratoriale per renderli ancor più consapevoli delle potenzialità racchiuse in



quel momento. I bambini hanno il diritto di vivere tempi distesi, di imparare già da piccoli che il proprio star bene non si raggiunge passando freneticamente da un gio-

co all'altro ma nel rimanere in uno di questi e reinventandolo e reinventandosi gradualmente sempre di più. L'argilla più viene manipolata e più si scalda, diventando elastica. Se la abbandoni e non le dai le cure necessarie si secca e crepa in pochi minuti. Si presta ad essere lavorata "a più mani", in un'ottica cooperativa. Insegna che l'importante è seguire una propria intuizione; non esiste qualcosa di giusto o sbagliato ma ciò che è bello e significativo per sé.

Ci ricorda che dentro ciascuno di noi è presente un piccolo artista che ha bisogno di belle occasioni per tornare a.. SPACIUGARE!!!

Questo laboratorio di manipolazione dell'argilla è tenuto dalle insegnanti stesse del Plesso e sta attualmente coinvolgendo tutti i bambini di 4 anni; dal mese di febbraio aprirà le sue porte ai bambini di 3 anni. Inoltre, tutti i bambini della scuola potranno sperimentare tale materiale naturale per realizzare i pensierini da portare a casa in occasione delle festività natalizie e pasquali.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia di Bora

## REGALI FAI DA TE

Quante volte non sappiamo cosa regalare ad amici e parenti per Natale?

Beh, qui vi mostreremo alcuni regalini fai da te, veloci e soprattutto che, riciclando, rispettano l'ambiente. Per adornare la nostra casa, non c'è nulla di meglio di alcuni addobbi fai da te che possiamo realizzare con carta riciclata, come, ad esempio, quella dei vecchi quaderni, che non usiamo più. Impiegando la

tecnica degli origami, si possono realizzare tante stelline, da mettere sulle finestre o sulla porta. Abbiamo in casa del cartoncino che ci è rimasto da altri lavoretti creativi? Possiamo utilizzarlo per comporre delle cartoline di auguri da inviare ad amici e parenti. Basta saper fare delle decorazioni molto fantasiose. Non c'è niente di meglio che presentare in modo creativo i nostri regali di Natale. Con

del cartoncino riciclato possiamo realizzare tante scatoline di dimensioni diverse, in modo da confezionare dei doni in maniera gradevole. Coloriamo tutte le scatoline con colori ad effetto!

Ora che sapete come rendere il vostro Natale speciale, da parte della redazione vi auguriamo un BUON NATALE A TUTTI.

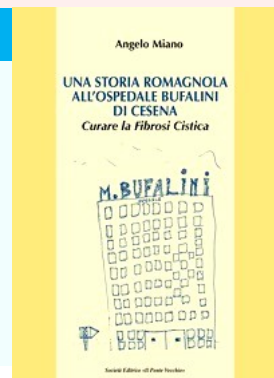
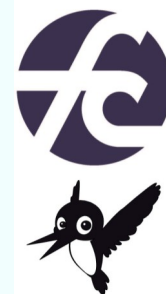
Matteo Pio e Adam Hafid.

## A NATALE, UN AIUTO PER LA RICERCA SULLA FIBROSI CISTICA

Siamo due ragazze della redazione del giornalino e volevamo scrivere qualcosa su una malattia genetica che colpisce le persone dalla nascita. Da molto tempo i medici stanno cercando nuovi farmaci per curare questa malattia. Angelo Miano un pediatra che è poi diventato un assistente del reparto di pediatria di alcuni ospedali tra cui il Bufalini, ha scritto un libro su questa malattia, intitolato "Una storia Romagnola all'ospedale Bufalini di Cesena" che tratta della storia della nascita

del Centro di Regionale di diagnosi e cura della Fibrosi Cistica sorto nel nostro ospedale negli anni '70 del secolo scorso. Le vicende sono raccontate dal dottor Angelo Miano e i suoi collaboratori. Per aiutarli in questa ricerca chiediamo a chiunque potesse e volesse farlo di acquistare il libro, il cui ricavato andrà a favore della "Lega Italiana Fibrosi Cistica". Un abbraccio e un grazie a tutti voi.

Amelia Armani e Giulia Turchetti.



Studio Tecnico di Progettazione  
Per. Ind. SIMONE NALDINI

**Risparmio Energetico**  
Impianti ad Energia Rinnovabile  
Certificazione e Analisi Energetica  
Impianti Elettrici Civili e Industriali

Via E. Tarantelli, 46  
47522 - Borello di Cesena (FC)  
Cell. 347-6523620  
naldini.simone@gmail.com

P.iva 03921270405

[www.espertogestioneenergia.it](http://www.espertogestioneenergia.it)

